

L'ULTIMA TAPPA DEL PROGETTO EUROPEO ERASMUS+

Our Erasmus+ last mobility in Portugal



E' stata una settimana intensa e ricca di emozioni quella trascorsa in Portogallo dai nostri studenti e docenti della scuola secondaria, in occasione dell'ultima mobilità del progetto biennale Erasmus+. Per due anni infatti, questa significativa progettualità europea ha coinvolto il nostro istituto assieme ad altre cinque scuole europee in Grecia, Francia, Repubblica Ceca, Polonia e Portogallo.

Dal 2 all'8 maggio scorso, sei studenti di classe terza e quattro docenti si sono recati così a Santarém, la città portoghese della scuola partner "Colegio Infante do Santo", per l'ultima tappa del progetto "European identity through art" incentrata sull'arte moderna e contemporanea.

Il team italiano si è ben distinto nella presentazione in lingua inglese dei nostri capolavori artistici, dall'arte futurista ai suggestivi ritratti di Modigliani sino all'architettura di Piacentini. Così, è stato molto apprezzato anche il prodotto realizzato dai nostri studenti in occasione del laboratorio artistico che si ispirava all'opera di un pittore portoghese contemporaneo che dipinge paesaggi astratti incorniciati da una finestra.

Molte le visite d'istruzione, dal santuario di Fatima, che si preparava a festa per la ricorrenza dell'anniversario dalla prima apparizione della Madonna il 13 maggio del 1917, sino alla monumentale chiesa di San Geronimo di Lisbona o il suggestivo castello di Mafra.

Abbiamo gustato, talvolta con qualche resistenza, le tipiche preparazioni del "bacalhao", che in Portogallo può essere presentato a tavola in circa 1000 ricette differenti, secondo la regione o la città in cui ci si trova. Sempre parlando di cucina, abbiamo scoperto che quello che pensavamo essere ananas, era in realtà un frutto diverso, l'abacaxi, del tutto simile nella forma e nel gusto.



“Questa esperienza di Erasmus è stata bellissima e mi ha fatto crescere, non solo “fisicamente”, per l’impegno e l’intensità di quello che abbiamo vissuto, ma anche psicologicamente. È stato veramente bello confrontarsi con altri/e coetanei con lingua e tradizioni completamente diverse dalle mie”. **Gaia Vendemiati (III A)**



Prima di pranzo ... dopo l'interessante tour al museo-castello di Mafra

“Innanzitutto ringrazio per avermi fatto conoscere un'esperienza unica e indimenticabile! L'Erasmus mi ha aiutato molto a crescere interiormente e soprattutto ad essere più autonoma ed imparare a vivere in mezzo alla gente, conoscendo altre culture e nazionalità. E' un'esperienza che consiglio a tutti, anche a quelli che alla richiesta sarebbero nel dubbio, come lo ero io. Personalmente mi sono divertita da morire e ho imparato molte cose nuove, oltre all'apprendimento più approfondito della lingua inglese ma anche l'affrontare una nuova avventura fuori casa alla ricerca di nuove amicizie. All'inizio della settimana non mi andava giù il fatto di tornare nella famiglia ospitante alla sera: i primi due giorni l'unico mio desiderio era quello di ritornare a casa in Italia ma, come saggiamente mi è stato detto dai prof: “Vedrai che alla fine ti dispiacerà dover tornare in Italia”. Avevano ragione perché alla ripartenza stavo male, non volevo lasciare i miei nuovi amici e la mia compagnia e soprattutto i professori (anche se non sembrava). Grazie per tutto! **Claudia Civiero (III B)**



Un artista di strada si è fatto immortalare con le nostre studentesse

“Non è assolutamente facile rendere scritte le emozioni che ho provato. E' un'esperienza che ti cambia dentro, ti fa crescere e ti fa conoscere altre realtà al di fuori della propria. Erasmus vuol dire aver voglia di conoscere e di farsi conoscere, di intraprendere nuove strade, sapersi adattare e saper vivere ogni attimo al meglio nella sua singolarità. Ho provato tantissime emozioni che hanno arricchito il mio bagaglio personale, che mi hanno dato una marcia in più e penso che tali emozioni non soggiornino in quel "bagaglio" ma escano fuori ogni volta che racconto la mia esperienza ed ogni volta è un piacere farlo!” **Francesca Tenivella (III B)**



Sulla torre del castello di Sintra

“Forse questa é stata fino ad oggi l'esperienza più grande della mia vita! Con questo viaggio si imparano moltissime cose, dal gestirsi autonomamente al guardarsi sempre intorno ma soprattutto si impara ad usare l'inglese, per relazionarsi con gli altri e conoscere così tradizioni e culture diverse”. **Matteo Crivellari (III C)**



Il team Erasmus+ accolto nella sala municipale della città di Santarém

“L'esperienza Erasmus è indescrivibile. Grazie a questa mobilità ho approfondito le mie conoscenze sul Portogallo ma soprattutto ho compreso il vero senso dell'amicizia, perché senza i

miei amici questo Erasmus non sarebbe stato lo stesso ed ora siamo legati come non mai! Ma un grande grazie lo devo anche ai miei professori che hanno riposto la loro fiducia in noi, che ci sono stati vicino in questa importante mobilità finale, e senza i quali questo progetto non avrebbe potuto avere luogo. Mi sono divertita molto e ho visto posti meravigliosi ed assaporato nuovi gusti. Ringrazio i professori per averci dato la possibilità di mostrare come siamo davvero, senza mai imporci niente. L'Erasmus è davvero un'esperienza fantastica e consiglio a tutti di visitare sempre posti nuovi, perché ci possono sorprendere quante culture e tradizioni differenti ci sono dalle nostre ed è sempre una fonte di ricchezza: Erasmus, grazie!". **Linda Chen (III E)**



Un momento del laboratorio artistico ed il nostro lavoro esposto durante la serata finale

“Era la prima volta che viaggiavo all'estero e per di più con l'aereo, per cui sono partita con molte paure: la lingua, il volo, la lontananza da casa, la famiglia in cui sarei capitata! In seguito queste paure sono svanite dando spazio alla felicità e alla voglia di scoprire un Paese a me sconosciuto. Grazie a questo viaggio ho imparato ad essere più autonoma, a comunicare in inglese con persone straniere, a mangiare il cibo locale, anche quello che a casa non avrei mai provato ad assaggiare. Mi sono molto divertita ed emozionata e rifarei questa esperienza subito, anche se al ritorno è faticoso riprendere le normali abitudini. Ho adorato le gite e i luoghi che abbiamo visitato, in modo particolare il Palacio de Pena a Sintra per i suoi colori e l'Oceanario di Lisbona per gli splendidi animali. Anche la scuola era molto bella, grande e molto diversa dalla nostra nella sua organizzazione. Nella famiglia che mi ospitava inizialmente ho fatto un po' fatica a integrarmi, soprattutto per la lingua, ma poi mi sono sentita accolta con affetto come se fossi parte di loro, tanto che quando sono dovuta partire mi è venuto un nodo in gola. E' stato triste andarmene da questo meraviglioso posto e da questa stupenda famiglia con cui voglio continuare a restare in contatto. Penso che l'esperienza Erasmus sia una delle situazioni più forti e belle che ho vissuto e sono molto felice di aver colto questa opportunità di crescita”. **Eleonora Giatti (III E)**

ENJOY ERASMUS+